



NIGHTLIFE & THE CITY 2021

Covid Divertimento Notturmo e spazi urbani



NIGHTLIFE & THE CITY 2021

Covid Divertimento Notturmo e spazi urbani

ricerca a cura di **ANCI toscana**, **CTCA**, **Coordinamento Toscano comunità accoglienza**; **CAT cooperativa sociale** nell'ambito del progetto **Notte di Qualità** finanziato da **Regione Toscana**



Report a cura di **Stefano Bertoletti** (ricercatore CAT Cooperativa Sociale e coordinatore regionale Notte di qualità), **Claudio Cippitelli** (sociologo cooperativa Parsec), **Lorenzo Mariano** (psicologo coop CAT)

Diffusione e comunicazione a cura di: **Phan Thi Lan Dai**

Realizzazione grafica a cura di: **La Pivot**

Gruppo di ricerca: **Cinzia Beneforti**, **Nicoletta Zocco**, **Stefano Bertoletti**, **Claudio Cippitelli**, **Lorenzo Mariano**, **Marino Rosso**, **Phan Thi Lan Dai**, **Fabrizio Mariani**, **Liuba Ghidotti**,



INTRODUZIONE

La pandemia da covid-19 ha rappresentato, anche per il nostro paese, un evento che si pone al di là del concetto di emergenza, ma che va necessariamente tematizzato come una crisi. Una crisi come fatto totale e globale, rispetto alla quale, a differenza delle emergenze, non si possiede una cornice di riferimento, né strumenti di mitigazione immediati. Una crisi che ci ha resi consapevoli di ciò che intende dire Ulrich Beck quando scrive: "Il mondo sta vivendo una metamorfosi, sorprendente ma comprensibile: cambiano l'orizzonte di riferimento e le coordinate dell'agire". (Ulrich Beck, La metamorfosi del mondo, Laterza, 2017). La crisi da covid-19 si iscrive quindi in quella che la sociologia ha definito "la società del rischio", la sensazione comune (almeno) agli occidentali di vivere un rischio globale imminente, una sorta di shock antropologico accompagnato da un quotidiano senso di insicurezza.

La ricerca che viene presentata, si pone l'obiettivo di restituire la postura assunta dai cittadini toscani di fronte al covid-19, l'adesione o meno alle prescritte norme di comportamento tese a frenare il diffondersi del virus, lo stato di salute della loro socialità nei due periodi di lockdown, i loro consumi di sostanze psicotrope e alcol. Inoltre, sono state raccolte indicazioni sulle percezioni del futuro dei cittadini intervistati, e le nuove soluzioni che essi ritengono adeguate per rilanciare la socialità in sicurezza nei contesti del loisir serale e notturno.

Ne emerge un quadro che riteniamo utile per gli amministratori dei diversi territori regionali: i cittadini toscani, nella stragrande maggioranza, hanno mantenuto comportamenti responsabili e rispettosi delle norme di salute pubblica, non abbandonandosi a consumi eccessivi di sostanze e di alcolici, esprimendo un giudizio di sostanziale adesione a quanto dettato dai governi nazionale e locale. Pensiamo inoltre che, riprendendo le parole di Beck, in questo momento sia importante non tanto considerare "gli effetti collaterali negativi dei beni, ma gli effetti collaterali positivi dei mali". E tra gli effetti positivi della crisi del covid-19, possiamo senz'altro elencare la grande civiltà e spirito di cittadinanza dei toscani, la loro voglia di ripartenza e le proposte di miglioramento della vita notturna urbana contenute in questa indagine.

IL CAMPIONE

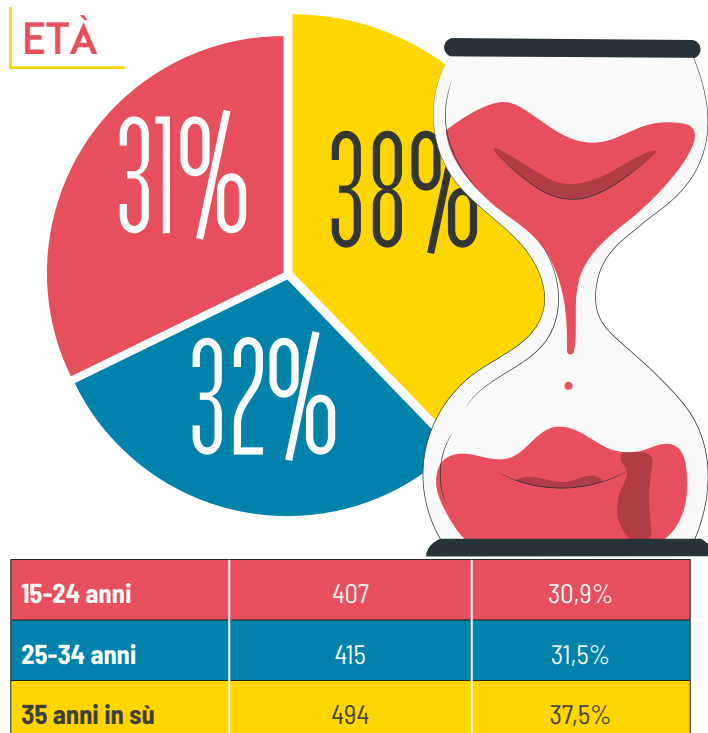
Il campione che è stato raggiunto con una proposta di ricerca online e quindi si tratta, data la modalità di reclutamento, di un collettivo auto selezionato. Sono stati raccolti 1316 questionari validi, durante il periodo in cui il questionario è stato disponibile online, dal 3 marzo fino a 30 aprile 2021. Riteniamo che la numerosità dei questionari raccolti autorizzi le inferenze prodotte nel presente report, offrendo indicazioni generalizzabili all'intera Regione.

Le modalità di diffusione della proposta di ricerca hanno seguito i canali web e social che i promotori del progetto, i partner regionali del network Notte di Qualità e del progetto PP, hanno messo a disposizione. Si è proceduto pubblicando il questionario sul sito www.nottediquality.it e sui vari social collegati ad ANCI, CTCA e CAT cooperativa sociale; hanno collaborato attivamente nella diffusione del questionario le amministrazioni comunali di Firenze, Pisa, Prato, Livorno, Siena, Empoli, Follonica, Pontedera, Rosignano, Borgo S. Lorenzo, Sansepolcro, Terranuova Bracciolini, Viareggio, Massa Carrara.

Oltre ai canali istituzionali e le reti web e social che hanno diffuso il questionario, lo stesso è stato promosso su Facebook attraverso post organici e post sponsorizzati.

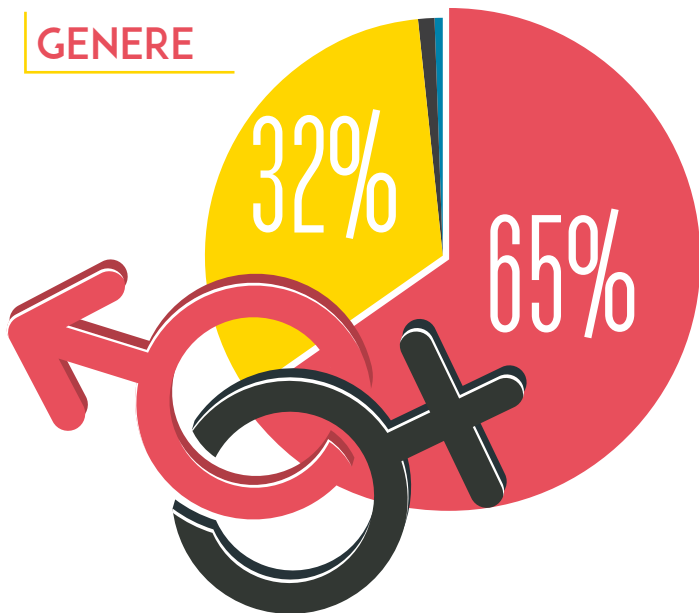
CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE

La divisione per classe di età è stata rimodulata per motivi di semplificazione dell'analisi e migliore lettura dei risultati: sono tre le fasce scelte, 15-24, 25-34 e maggiori di 34 anni. I rispondenti compresi tra i 15 e i 34 anni assommano al 62,4 % del totale, e vanno a comporre, indubbiamente, la macro fascia che in via prioritaria vive le aggregazioni notturne delle città toscane.



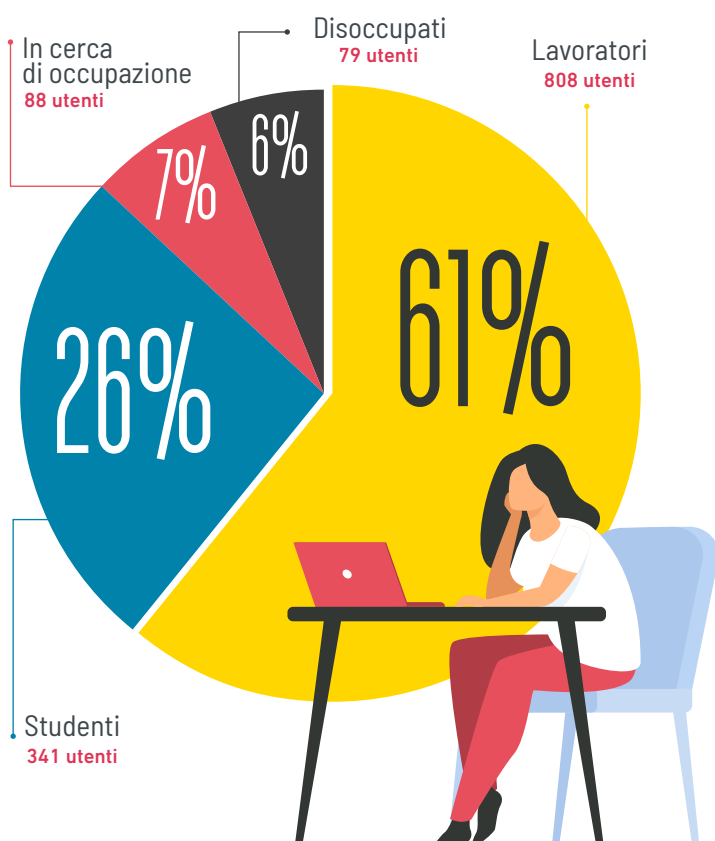
Nel campione prevale il genere femminile con il 65,2% del totale mentre, rispetto alla condizione lavorativa la prevalenza è degli occupati (61,3%), seguiti dagli studenti (25,9%), mentre il 12,6% dichiara di essere senza occupazione al momento della compilazione. Si tratta quindi di un collettivo tutt'altro che marginale, in gran parte fatto di lavoratrici e lavoratori. Cittadini quindi inseriti stabilmente nel tessuto produttivo toscano, o alle prese con un corso di studi.

GENERE



donne	859	65,2%
non-binary	7	0,5%
uomini	433	32,9%
senza risposta	14	1%

LAVORO



DOMICILIO



Firenze	358	27,2%
Prato	256	19,4%
Altri capoluoghi	175	13,2%
Costa	157	11,9%
Aree specifiche	147	11,1%
Pisa	119	9%
Livorno	61	4,6%
Siena	41	3,1%
Altro	2	0,1%

Altri capoluoghi = Massa Carrara, Pistoia, Grosseto, Arezzo, Lucca
 Aree specifiche = Valtiberina, Valdarno, Empolese, Valdera, Mugello
 Costa = Costa Etruschi, Versilia

Riguardo al luogo di domicilio degli intervistati, a parte le città di Firenze, Prato, Pisa, Livorno e Siena, si è proceduto con un accorpamento per aree omogenee ai fini dell'indagine: "altri capoluoghi" (Massa Carrara, Pistoia, Grosseto, Arezzo, Lucca) "la costa" (Costa Etruschi, Versilia), le "aree specifiche" (Valtiberina, Valdarno, Empolese, Valdera, Mugello).

Di seguito le percentuali generali, che naturalmente vedono una grande presenza di rispondenti fiorentini e pratesi, ma dove sono rappresentate congruamente anche le altre aree geografiche.

La percentuale per alcune aree metropolitane varia un po' se consideriamo i "city users", coloro che, pur non risiedendo, frequentano costantemente una determinata località. È un fenomeno che riguarda alcune città, e segnatamente Firenze che vede crescere la sua percentuale, con i frequentatori, dal 27,2 al 33,4 % del campione.

LE EVIDENZE

I paragrafi seguenti riportano le evidenze che emergono dalle risposte degli intervistati nelle tre diverse fasi scandite dalle misure prese dal Governo per contrastare la pandemia da COVID19 nel corso del 2020: il primo lockdown, la riapertura estiva, il secondo lockdown, l'auspicata riapertura della prossima estate 2021.

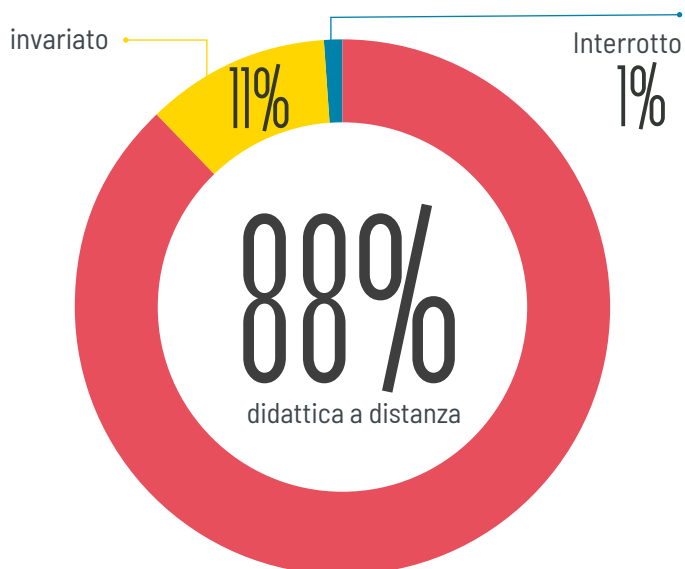
PRIMO LOCKDOWN DEL 2020

Durante il primo periodo di chiusura, si registra una accentuata stabilità delle condizioni degli intervistati. La condizione abitativa risulta invariata per l'86% del campione, con una esigua minoranza che torna ad abitare dai genitori (5%) o cambia domicilio (9%). Il lavoro rimane invariato per il 57%, mentre un 19% adotta il lavoro agile; il 24% degli intervistati sospende (21) o interrompe (3%) l'attività lavorativa.

Per quanto attiene lo studio, si riscontra un'ovvia preponderanza della didattica a distanza (88%), mentre la frequenza rimane invariata per l'11% e l'1% dichiarano di aver interrotto lo studio.

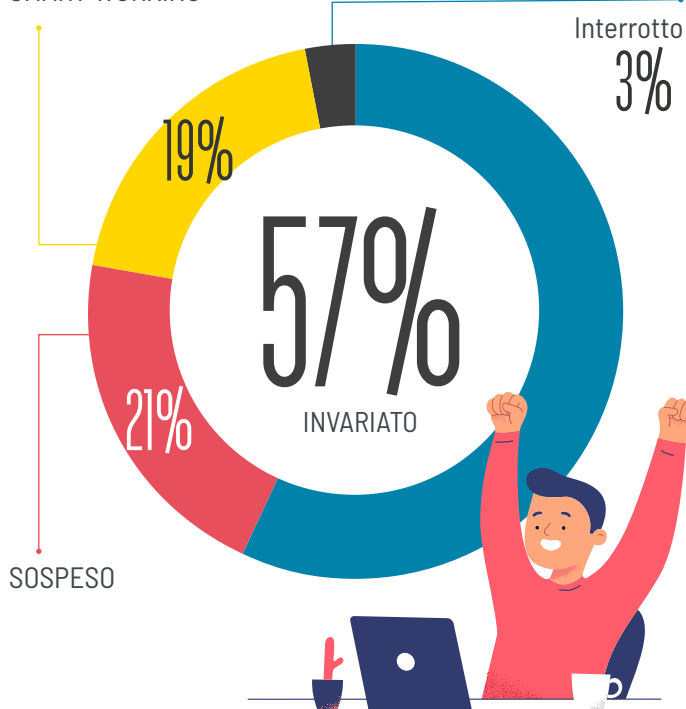
La socialità è la dimensione che appare maggiormente compromessa dal lockdown: circa la metà del campione (49%) afferma di averla prevalentemente sospesa, contro un 20% che dichiara di averla mantenuta in presenza. Interessante, come cifra distintiva del momento storico che stiamo vivendo, è il 31% che risponde di aver mantenuto forme di socialità attraverso device di diversa natura, online.

CONDIZIONE DI STUDIO



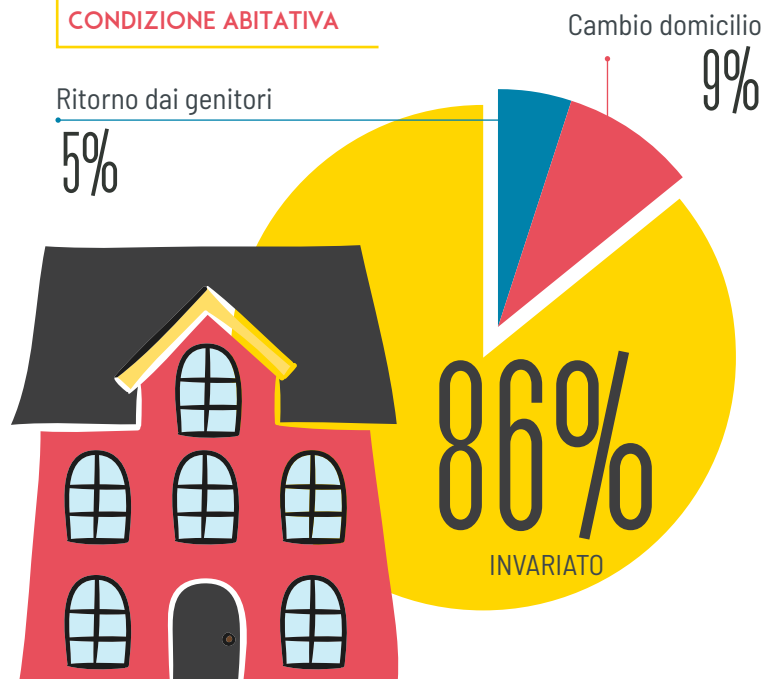
CONDIZIONE LAVORATIVA

SMART WORKING

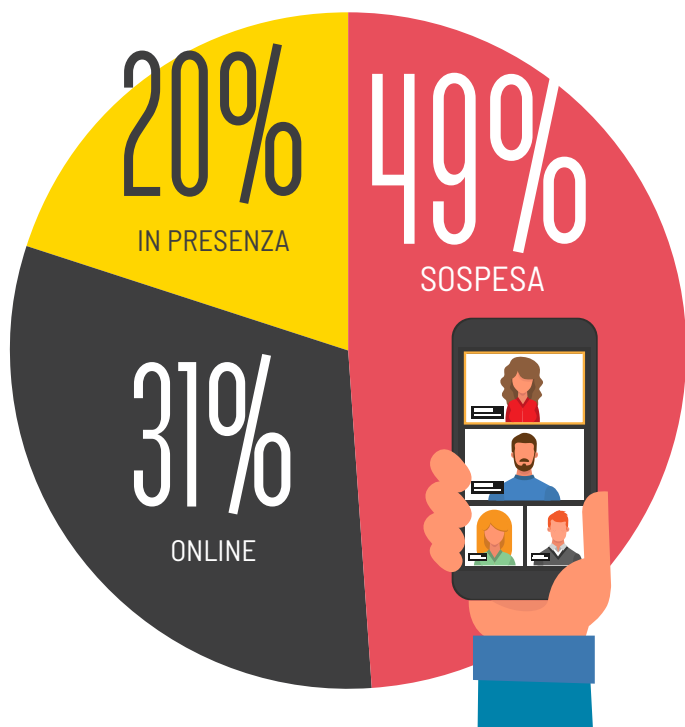


di poco nelle donne c'è una maggiore interruzione e sospensione
 F interrotto/sospeso = 26,6% - M interrotto/sospeso = 19,2%

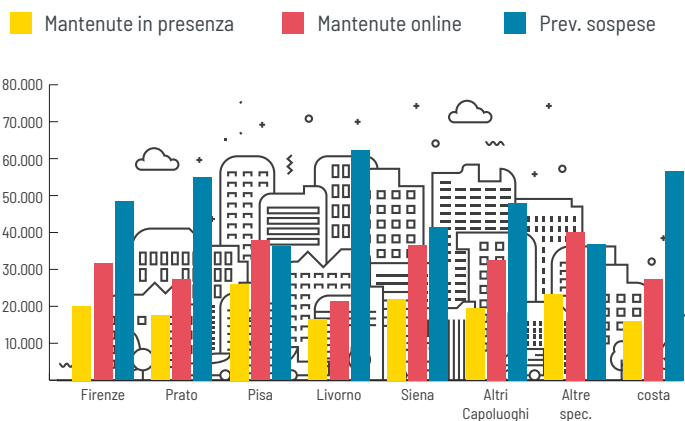
CONDIZIONE ABITATIVA



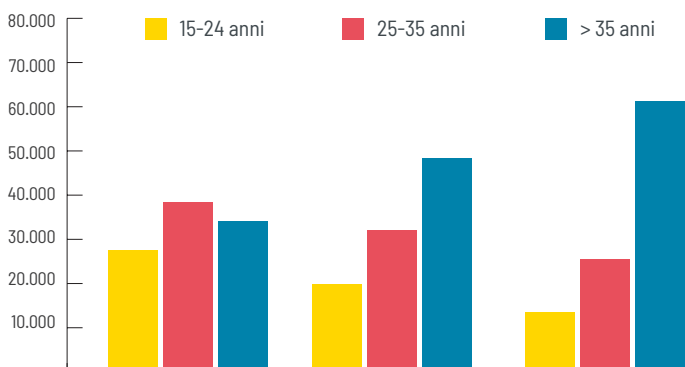
SOCIALITÀ



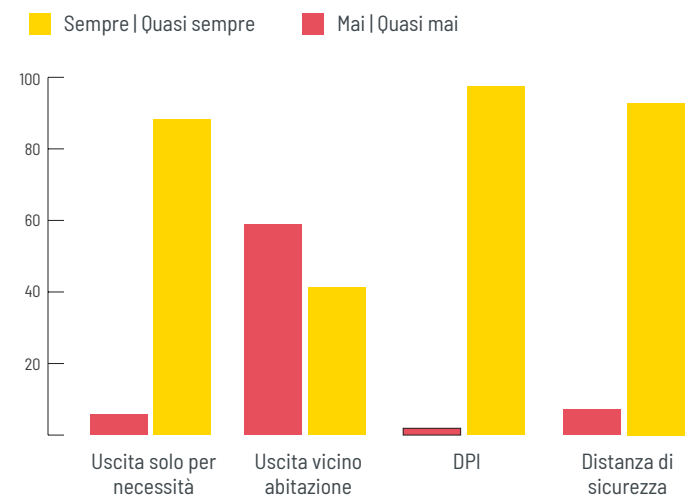
Nel grafico successivo emergono delle differenze tra le diverse zone di indagine della regione: mentre "la costa", Livorno e Prato presentano una elevata percentuale di sospensione della socialità, i cittadini di Pisa e Siena e le "aree specifiche" sembrano aver mantenute percentuali più elevate di socialità in presenza. Significativa, un po' in tutti i territori, il contributo dell'online per la socialità.



Emergono infine delle differenze tra le tre fasce di età considerate. Nei più giovani la socialità mantenuta in presenza risulta leggermente più alta (27,5%), seguita dalla fascia intermedia (19,8%), mentre crolla al 13,4% nei più maturi.



Sul rispetto delle regole che imponevano di restare a casa, di distanziamento e l'uso dei dispositivi di protezione individuale, emerge un quadro in cui i più giovani risultano leggermente meno attenti e più disponibili a qualche trasgressione; va detto però che nel complesso non emergono grosse differenze di comportamento sia tra le età che rispetto al genere. Il dato



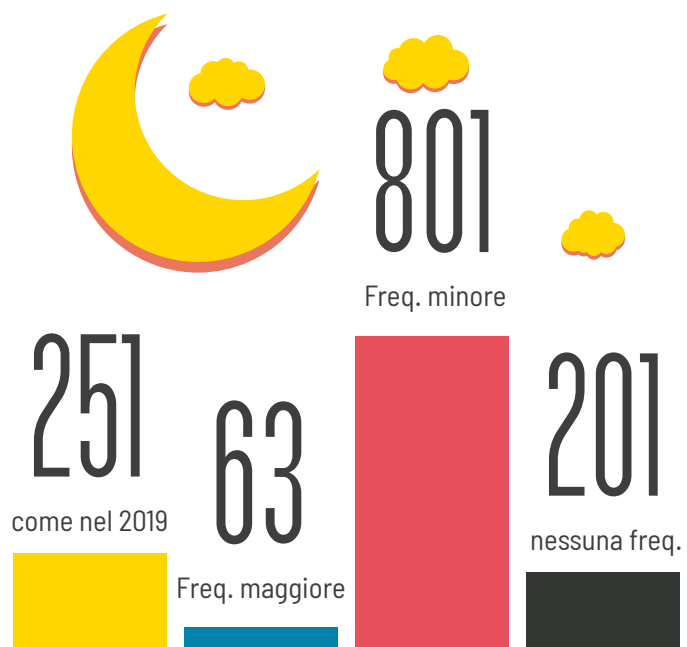
significativo è che le regole sono state rispettate nella grande maggioranza degli intervistati, oltre il 70%.

LA PAUSA ESTIVA DEL 2020

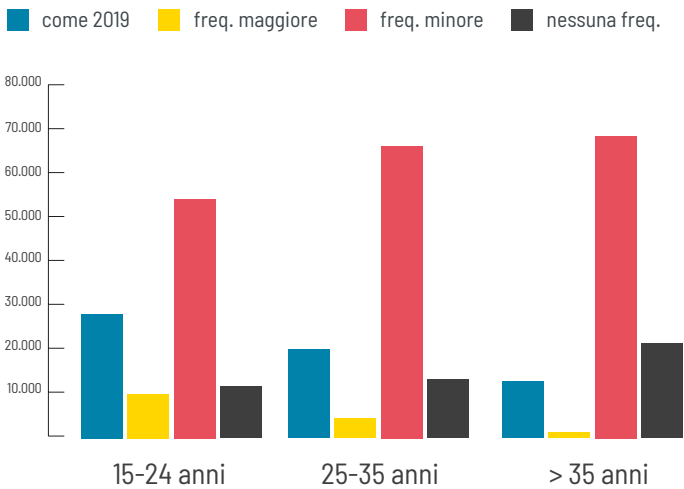
Nella pausa estiva del 2020 si assiste, come prevedibile, alla ripresa delle frequentazioni e della socialità in presenza, anche se la riduzione della socialità notturna appare come dato prevalente e significativo.

Anche in questo caso c'è una variazione per fasce di età che vede per i più giovani, com'è naturale, una maggiore intensità nella ripresa delle passate abitudini di frequentare la vita notturna.

SOCIALITÀ NOTTURNA



RIPRESA DELLA SOCIALITÀ NOTTURNA PER ETÀ

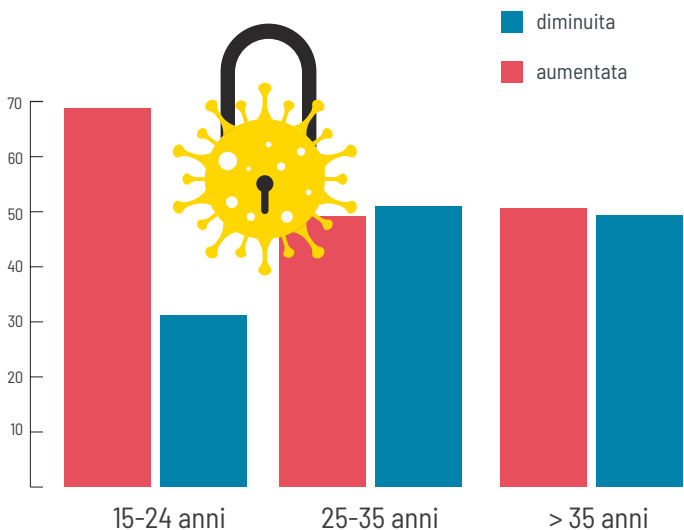


Riguardo alle misure di contenimento per la prevenzione della diffusione del virus, adottate a livello centrale e, in misura assai minore, territorialmente, il questionario prevedeva una serie di domande tese a registrare il parere dei cittadini toscani sulla congruità di tali disposizioni.

Negli istogrammi che seguono, vengono riportati i pareri relativi alle misure ritenute meno comprensibili dagli intervistati, nella totalità del campione e divisi per classi di età. Due sono i provvedimenti che hanno registrato le maggiori perplessità tra i toscani, e segnatamente il divieto di organizzare manifestazioni culturali ecc. e la chiusura anticipata dei locali. Come si vede nei grafici, i più giovani soffrono della impossibilità di frequentare i locali sino a tardi, mentre i maggiori di 35 anni lamentano l'assenza forzata di manifestazioni culturali.

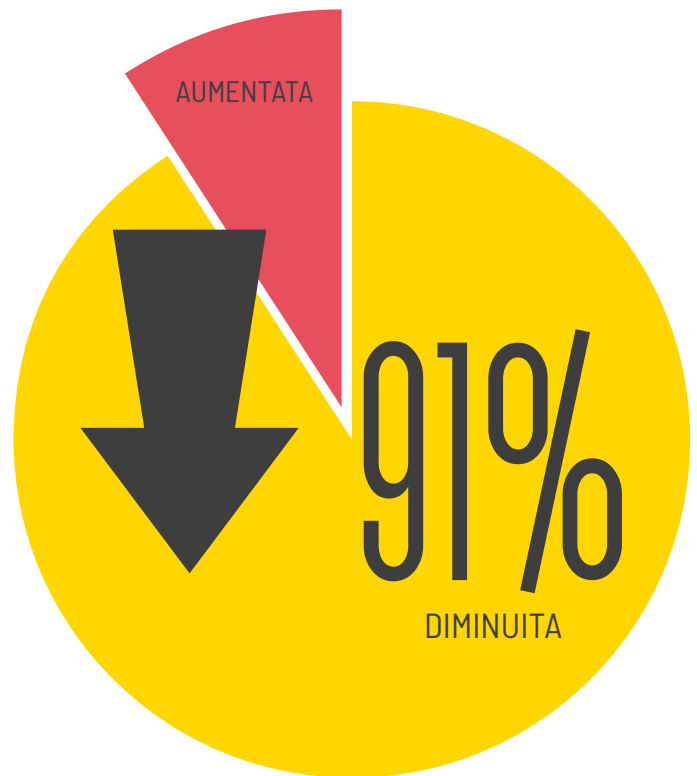
IL SECONDO LOCKDOWN

Le misure adottate in seguito alla seconda ondata pandemica che, a partire dall'autunno ha motivato una seconda fase di chiusura, è stata scandita dal nuovo approccio che vedeva la collocazione delle Regioni Italiane in regimi più o meno rigidi di lockdown secondo un sistema di colori, dal bianco al rosso. Ne è conseguita una nuova e decisa contrazione della socialità, e questa volta con minori differenze rispetto alle fasce di età.



9%

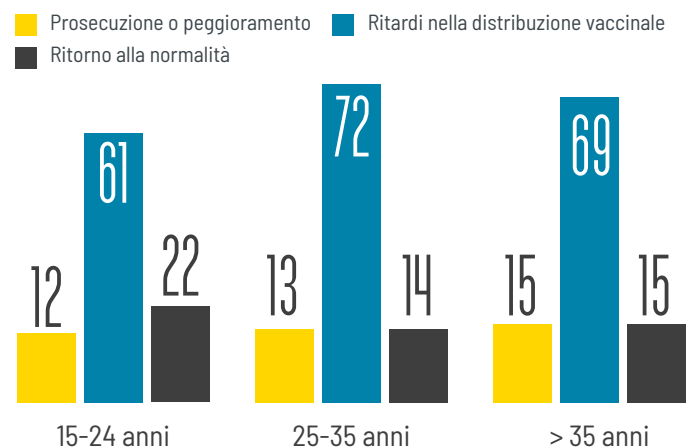
Rispetto alla scorsa estate, la tua socialità in presenza è:



Emergono maggiori variazioni rispetto alle classi di età se consideriamo la socialità on-line, che risulta in crescita per i più giovani mentre stabile o in diminuzione per i più adulti.

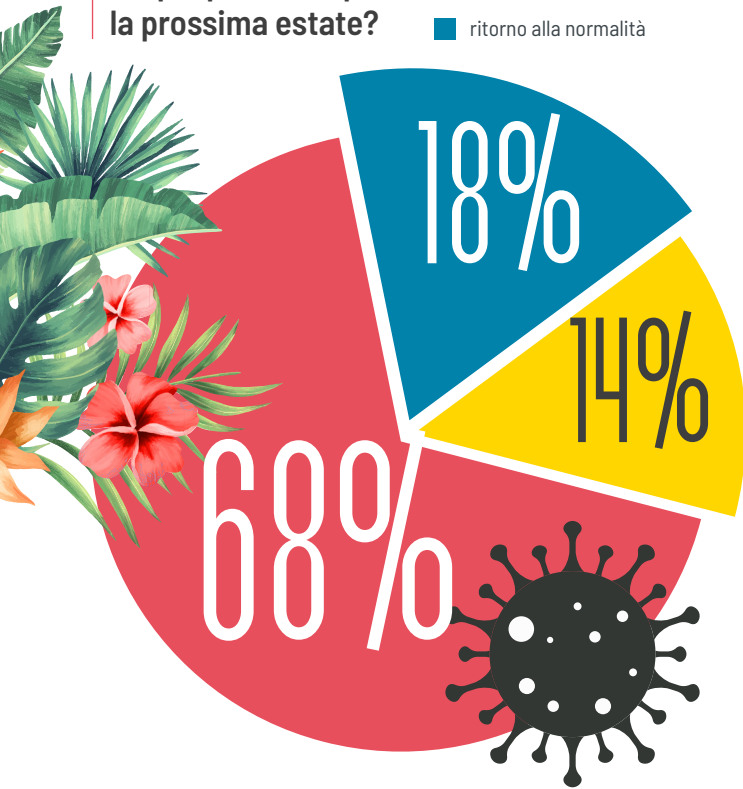
LA RIAPERTURA ESTIVA 2021

Questa sezione indaga le percezioni dei cittadini in merito alle prospettive del paese rispetto all'andamento della pandemia e delle relative misure di contenimento. Va considerato che il giudizio espresso è relativo ai mesi marzo-aprile 2021, e appare decisamente pessimista, in linea con la situazione generale che vedeva l'Italia ancora alle prese con un alto numero di contagi e di morti, mentre la campagna vaccinale era ancora agli esordi. Quello che emerge sono le differenti percezioni nelle fasce di età, dove appare che i più giovani guardano al futuro con maggiore ottimismo. Il pronostico di gravi ritardi nella distribuzione dei vaccini, fortunatamente smentito dai fatti, accomuna tutte le età, con una lieve prevalenza dei 25-34enni.



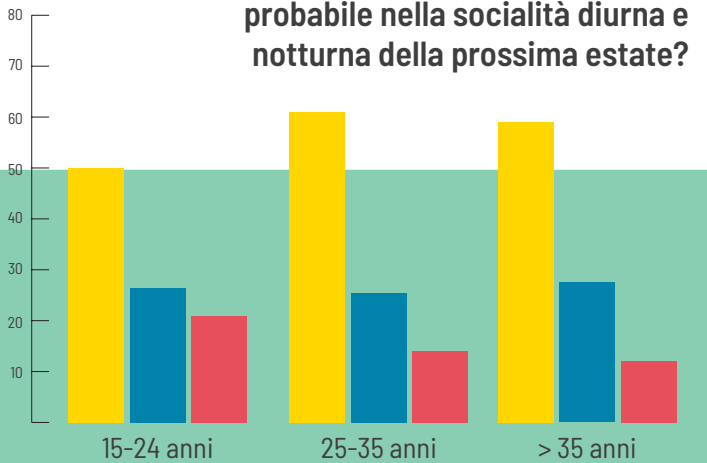
Quale scenario pensi sia più probabile per la prossima estate?

- prosecuzione o peggioramento
- ritardi nella distribuzione vaccinale
- ritorno alla normalità



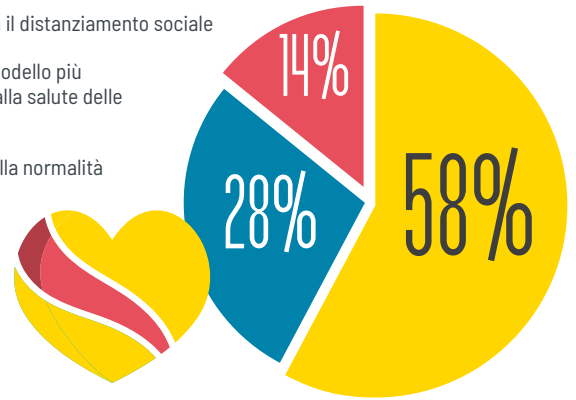
In linea con la precedente è la valutazione degli intervistati relativa alla ripresa della socialità: il 58% del campione vede uno scenario immobile o in peggioramento e, mentre il giudizio prevalentemente pessimista cresce con l'età, la speranza di un ritorno allo status quo ante è espresso in modo maggiore dai 15-24enni.

Quale scenario pensi sia più probabile nella socialità diurna e notturna della prossima estate?



- continua il distanziamento sociale
- Nuovo modello più attento alla salute delle persone
- ritorno alla normalità

- continua il distanziamento sociale
- Nuovo modello più attento alla salute delle persone
- ritorno alla normalità



Alla luce delle percezioni sul futuro appena riportate, appare assai significativo il parere dei cittadini in merito a cosa ritengo maggiormente utile per reagire alla situazione vissuta e quella futura pronosticata. Sono indicazioni assai utili per gli amministratori, alle prese con la necessità del nostro paese di sviluppare quella che viene definita nell'Unione Europea resilienza trasformativa e preparedness.

Politiche urbane in grado di reagire a crisi come quella in atto, affrontandole con preparazione e uscendone attraverso trasformazioni migliorative. Tra le indicazioni emerse dai quesiti posti dal questionario, spicca un significativo 53,8% del campione che indica nell'aumento e nella diversificazione degli spazi di socialità la misura più urgente e utile. Tale indicazione appare più significativa nella fascia di età 25-34 anni, mentre i più giovani avanzano la richiesta di maggiore coinvolgimento nelle scelte programmatiche e gestionali degli spazi di socialità notturna. La fascia di età più adulta chiede sia l'incremento dei presidi delle forze dell'ordine, sia l'aumento di offerte di tipo culturale.



- La presenza di operatori sociali
- L'aumento e la diversificazione degli spazi destinati alla vita notturna
- Il coinvolgimento dei giovani
- L'aumento dei presidi delle forze dell'ordine
- L'aumento dell'offerta di spettacoli culturali e di intrattenimento



USO DI SOSTANZE PSICOTROPE LEGALI, ILLEGALI, PSICOFARMACI E ALCOL

In una recente ricerca a cura di C. Lombardo e S. Mauceri, sulla vita e le relazioni durante il Covid-19¹, si può leggere: "In estrema sintesi, dunque, per la maggioranza dei soggetti intervistati l'esperienza di confinamento forzato ha attivato diverse strategie di adattamento, imputabili sia alle caratteristiche individuali sia ai loro contesti familiari e abitativi, che, in vario modo, si sono rivelate funzionali al mantenimento del senso di appartenenza a una struttura sociale tanto porosa quanto flessibile." La presente ricerca ha voluto indagare anche i consumi di sostanze nell'affrontare la vita nelle città e nei quartieri resi immobili, per conoscere le eventuali modificazioni nelle quantità e nei pattern di consumo.

Si è scelto di limitare le domande all'uso e alla frequenza di assunzione di sostanze legali, in particolare l'alcol, il CBD e gli psicofarmaci; si è voluto includere i cannabinoidi con THC, sostanza presente sul mercato illegale in modo rilevante, massicciamente consumata in modo trasversale alle età, i generi e le condizioni socioeconomiche e che quindi è percepita da molti come una sostanza normalizzata. Un'indagine volutamente limitata quindi, le cui evidenze riguardano le sostanze appena citate: durante il 2020, a causa del confinamento, i nostri risultati registrano una sostanziale diminuzione del consumo per tutte le sostanze individuate. Data la ridotta incidenza del consumo di CBD e di psicofarmaci nel nostro campione, appare significativa la contrazione dell'uso di alcol e cannabis.

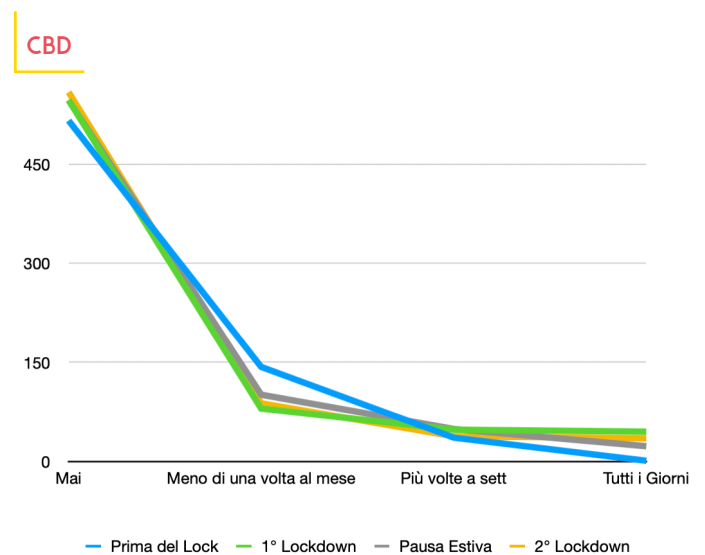
Certamente, questa riduzione complessiva rispetto agli standard di consumo pre-lockdown, appare più evidente nelle fasi di confinamento, per poi tornare alle dinamiche precedenti. Ad esempio, riguardo all'alcol si nota come la frequenza di utilizzo maggiore (più volte a settimana), molto alta prima del lockdown, si abbassa notevolmente nei periodi di chiusura, per poi risalire nella pausa estiva. La modalità "più volte a settimana" è presumibilmente associata a una dimensione sociale del consumo, e quindi diminuisce in conseguenza delle restrizioni nella frequentazione di locali di food&beverage.

Riguardo alla cannabis, durante il primo lockdown si registra una diminuzione nel consumo rispetto al periodo precedente, per poi avere una successiva ripresa e stabilizzazione.

Alla domanda "Nel 2020 hai mai fatto uso di alcool, cannabis, CBD, o psicofarmaci?", il 54% del campione ha risposto positivamente.

Per quanto riguarda la differenziazione per fasce di età, non si sono rilevate differenze importanti sul consumo di alcool (96% del campione), mentre il consumo di cannabis cresce con l'età (50%

per gli under 24, 57% per la fascia intermedia e 59% per gli over 35). La CBD è consumata maggiormente nella fascia intermedia, mentre il consumo di psicofarmaci è minore nella fascia giovanile degli under 24.



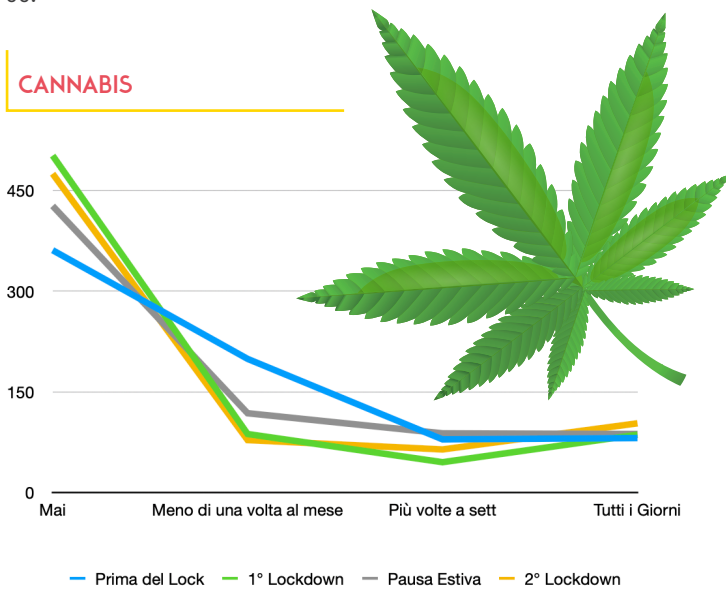
Come già accennato, i consumi di alcool, a differenza delle previsioni, si posizionano ai livelli più bassi durante il primo ed il secondo lockdown. Il consumo giornaliero più alto, come si può evincere dal grafico, si trova nel periodo della pausa estiva del 2020. Nel periodo precedente alla pandemia i consumi di alcool erano molto più alti nella modalità "più volte alla settimana", e molto bassi nel consumo giornaliero. In tutti e quattro i periodi descritti la fascia di età degli over 35 riporta i valori maggiori nei consumi frequenti (tutti i giorni o più volte a settimana).



1] C. Lombardo e S. Mauceri, *La società catastrofica. Vita e relazioni ai tempi dell'emergenza Covid-19*, Franco Angeli, Open Access, 2020 https://ojs.francoangeli.it/_comp/index.php/oa/catalog/book/566

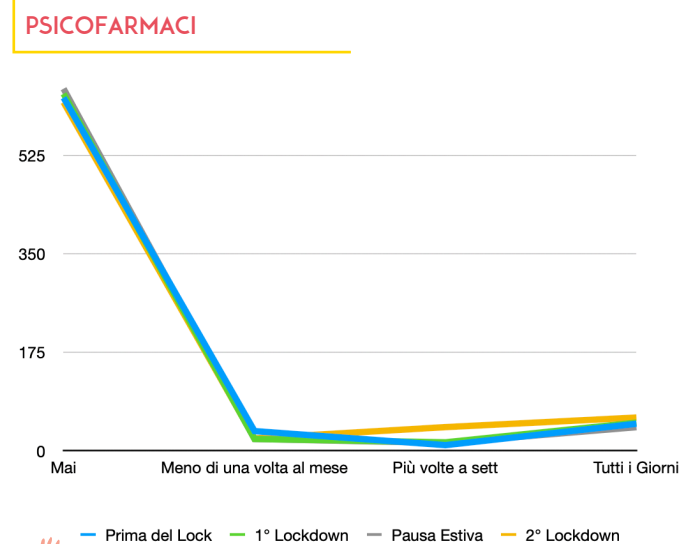
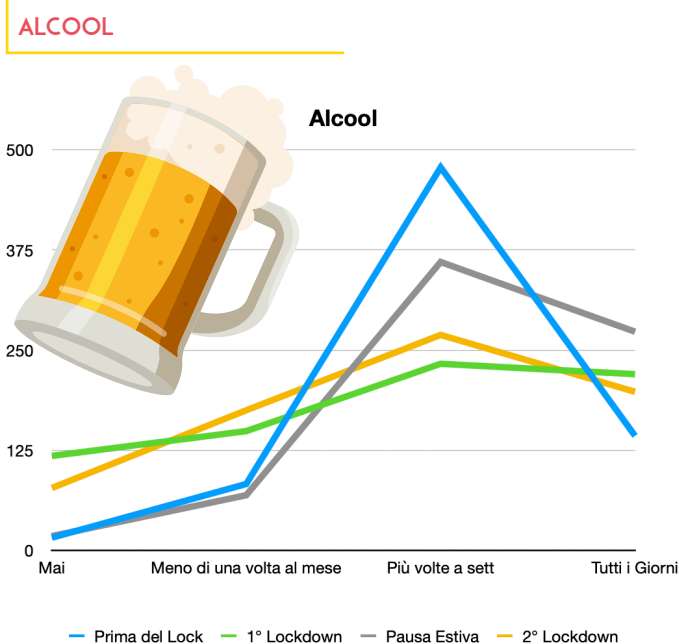
Per quanto riguarda la cannabis, come già detto, leggiamo una diminuzione dei consumi nel primo periodo di lockdown, dovuto con probabilità anche alla difficoltà d'acquisto. Si riallineano con i valori pre lockdown a partire dalla pausa estiva. Diminuiscono i consumi occasionali.

I consumi di CBD subiscono un aumento nei consumi frequenti a partire dal primo lockdown (dal 3% prelockdown al 12% nel primo lockdown), probabilmente riconducibile alla difficoltà di acquisto della cannabis. La fascia d'età che ne fa più uso è quella degli over 35.



I nostri risultati, che evidenziano un generale contenimento dell'uso di sostanze, è in linea da quanto riportato nella recente ricerca "Stili di consumo di sostanze durante il blocco COVID-19 per persone socialmente integrate che fanno uso di droghe" condotta da Raimondo Maria Pavarin e altri e pubblicata sul JOURNAL OF SUBSTANCE USE il 5 maggio 2021, che registra addirittura una diminuzione nei consumi.

In tale lavoro si può leggere: "Durante il periodo LP (lockdown period, ndr), l'uso di tabacco, alcol e qualsiasi sostanza illecita ha subito una diminuzione statisticamente significativa; l'uso di CBD è raddoppiato dal 3% al 6%, ma i dati non sono statisticamente significativi. Per quanto riguarda l'uso illegale di sostanze, c'è stato un significativo diminuzione per cannabis, cocaina, MDMA, ketamina e speed."



Circa il 10% del campione assume psicofarmaci. Le uniche note riguardano una diminuzione nelle assunzioni nella pausa estiva ed un aumento, visibile anche dal grafico, nel secondo lockdown.

A proposito dell'uso di psicofarmaci e di sostanze in funzione di autocura, va sottolineato che mentre il primo momento di chiusura avviene in primavera, con la bella stagione e con un clima sociale improntato all'ottimismo (i famosi striscioni con lo slogan "tutto andrà bene"), il secondo lockdown avviene in autunno, e con un sentimento collettivo improntato dalla preoccupazione e dall'ansia per il futuro personale e collettivo, sanitario e lavorativo.



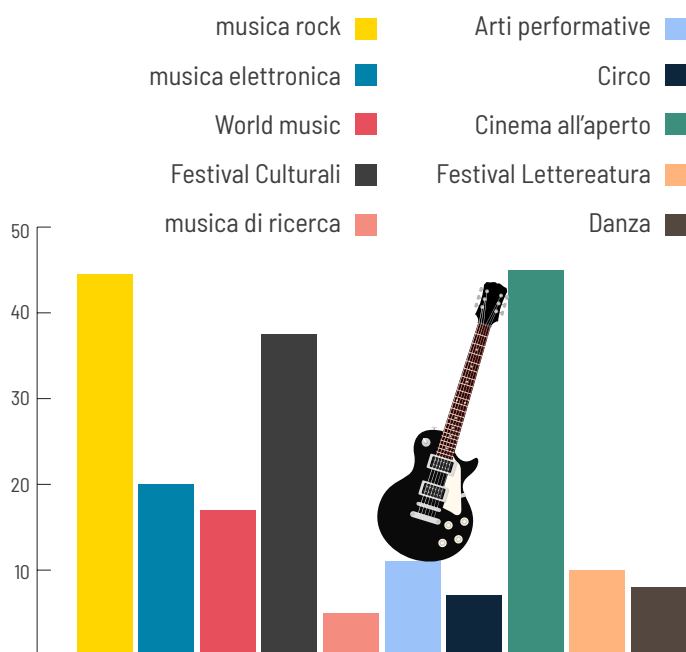
LUOGHI, SPAZI, ATTIVITÀ E TIPOLOGIE DELL'INTRATTENIMENTO, DEL DIVERTIMENTO, E DELLA CULTURA NELLA REGIONE TOSCANA



Riguardo alla tipologia di eventi maggiormente graditi e richiesti, emergono tipologie popolari come gli eventi di musica rock, contest di musica elettronica (soprattutto tra i più giovani), e ottengono un gradimento molto elevato i "festival culturali" che animano l'estate in molte zone della Toscana, sia in grandi centri urbani che in piccoli realtà; tali festival rappresentano importanti occasioni di apertura al turismo regionale e nazionale, favorendo sempre l'incontro e la socialità dei cittadini residenti. Naturalmente, sembra

per migliorare la fruizione della notte. Tra essi spiccano il miglioramento del trasporto pubblico, urbano ed extraurbano, la presenza di toilette, la raccolta differenziata dei rifiuti; anche gli interventi di operatori e di educatori specializzati, la mediazione dei conflitti, il monitoraggio e la ricerca ottengono punteggi assai significativi. Viene ritenuto importante anche la decentralizzazione della vita notturna e la valorizzazione delle aree periferiche, attraverso un'adeguata programmazione di eventi culturali e musicali.

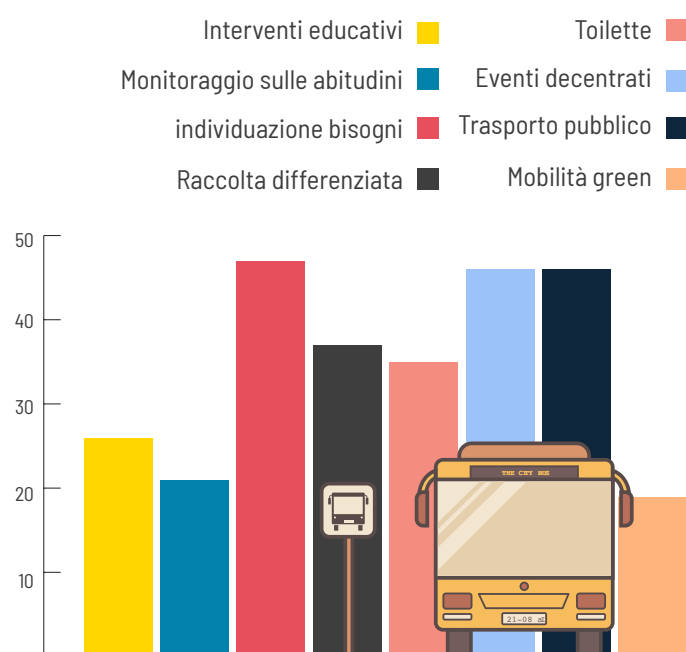
EVENTI PASSATI PIÙ SIGNIFICATIVI



piacere molto il cinema all'aperto, le arene, che incontrano un favore generale e trasversale alle età, risultando la tipologia di evento maggiormente votata. Completano la lista dei desiderata le arti performative e i festival della letteratura, che contribuiscono alla diffusione, anche in strati i norma non raggiunti, della cultura e della lettura. Tutto ciò indica il bisogno di un intrattenimento serale e notturno ricco, vario e di qualità, un desiderio che evidentemente riguarda la gran parte dei cittadini toscani, ovunque residenti.

Per quanto attiene alle misure e ai servizi richiesti per migliorare la qualità della notte, dalla indagine emergono indicazioni e suggerimenti utili per le amministrazioni. Viene avanzata la richiesta di una maggiore partecipazione dei giovani alle programmazioni e alle decisioni prese in tema di loisir serale e notturno, in particolare dalla fascia di età intermedia e del genere femminile. Inoltre, vengono indicati quali siano i servizi ritenuti maggiormente utili

INTERVENTI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA NOTTE

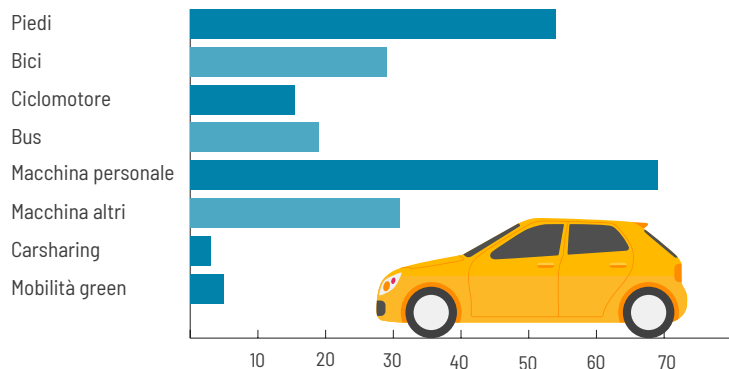


LEGENDA SERVIZI E INTERVENTI

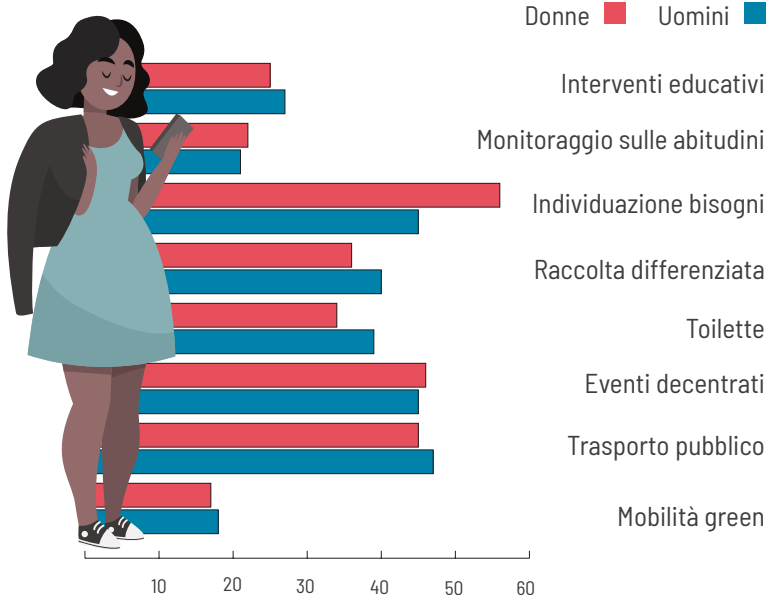
- Interventi educativi, infopoint e aree chill out. Interventi di mediazione dei conflitti.
- Monitoraggio sulle abitudini e i consumi presenti nei contesti notturni
- Individuazione dei bisogni dei cittadini per elaborare proposte condivise e integrate
- Favorire la raccolta differenziata dei rifiuti, anche attraverso bonus economici in modo da ridurre la presenza di plastica e di vetro a terra
- Garantire un numero sufficiente di toilette
- Favorire la programmazione di eventi che valorizzino la decentralizzazione della vita notturna verso zone periferiche
- Potenziare il trasporto pubblico notturno in particolare nei Weekend
- Incrementare servizi di car sharing e mobilità green

Interessanti i risultati sui vettori impiegati per raggiungere e frequentare gli spazi di socialità notturna. La vettura personale, indicata in modo particolare nella fascia di età 25-34, come anche l'auto di amici, sembra rispondere alla necessità di spostamenti extra urbani o verso aree periferiche, mentre nei centri storici la modalità "a piedi" risulta essere la più adottata. Tutt'altro che residuale la scelta delle due ruote, siano esse biciclette, ciclomotori o motociclette. L'uso relativo del mezzo pubblico, adottato in misura minore delle bici, può trovare motivazioni di varia natura, a secondo dei diversi territori e della disponibilità notturno degli stessi: va considerato inoltre che le misure adottate per il covid-19 hanno portato, probabilmente, ad una riduzione delle opzioni di trasporto collettivo e pubblico.

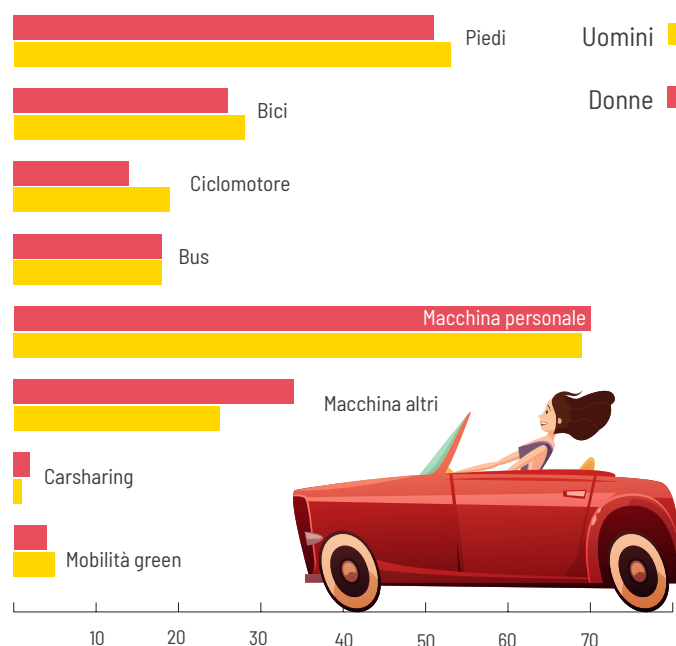
MEZZI DI TRASPORTO



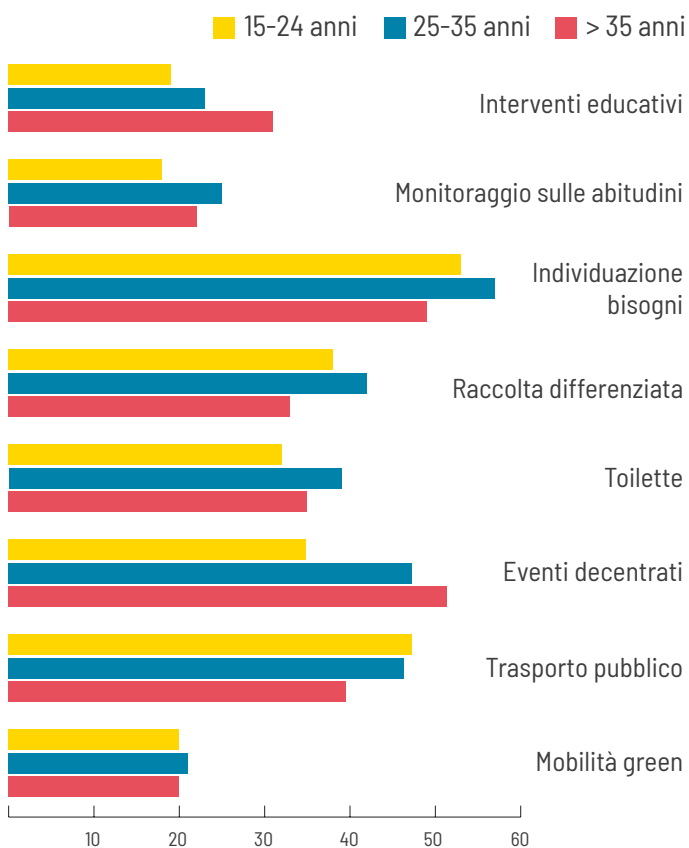
INTERVENTI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA NOTTE PER GENERE



MEZZI DI TRASPORTO PER GENERE



INTERVENTI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA NOTTE PER ETÀ



L'ultima domanda proposta, indagava circa all'utilità di creare una applicazione (app) in grado di facilitare i cittadini nel fruire della vita notturna ed orientare nella scelta dei luoghi da frequentare. Una app in grado di fornire anche, a titolo di esempio, indicazioni sull'affollamento dei contesti o altre indicazioni utili per coniugare il desiderio di socialità con la sicurezza e il rispetto delle misure di prevenzione rispetto alla pandemia. Questa ipotesi ha raccolto un vero plebiscito di consensi tra gli intervistati, che hanno espresso il loro gradimento per l'81% del campione.

Ritieni utile un'app che possa fornire informazioni in tempo reale sulla notte

